

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2015, n. 29-1126

**Mobilità in deroga - Annualità 2014 e 2015 - Leggi 2/2009 e 92/2012 e s.m.i., e Addendum all'Accordo Quadro Regionale del 12/9/2014 - Gestione delle domande soggette alla regolamentazione introdotta dal D.I. n. 83473 dell'1/8/2014.**

A relazione dell'Assessore Pentenero:

Considerato che la crisi economica, avviata alla fine del 2008, continua ad esercitare i suoi effetti negativi sul mercato del lavoro della nostra regione, e che, malgrado alcuni sintomi di ripresa, si prospetta ancora un'annualità difficile, in un quadro di incertezza per le tensioni politiche e finanziarie presenti, per cui appare necessario, entro i limiti posti dalla normativa nazionale, proseguire l'azione svolta con l'esercizio a regia regionale degli ammortizzatori sociali in deroga a favore delle lavoratrici e dei lavoratori licenziati per motivi economici che non possono più accedere alle prestazioni ordinarie di sostegno al reddito, al fine di mantenere la coesione sociale e di prevenire o evitare fenomeni di esclusione.

Considerate le innovazioni apportate negli ultimi anni al quadro normativo generale di riferimento, con l'intento di offrire la più ampia copertura ai lavoratori che hanno perso il posto di lavoro a seguito della crisi, principalmente per effetto dell'art.19 del Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2, recante "Potenziamento ed estensione degli strumenti di tutela del reddito in caso di sospensione dal lavoro o di disoccupazione, nonché disciplina per la concessione degli ammortizzatori in deroga", e successive modifiche e integrazioni.

Vista la Convenzione fra Regione Piemonte e Direzione Regionale INPS sottoscritta in data 10 luglio 2009, che regola le modalità attuative e gestionali e i flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con Deliberazione n. 23-11742 del 13 luglio 2009.

Viste le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 62-11819 del 20 luglio 2009, n. 17-1526 del 18 febbraio 2011, n. 22-3497 del 27 febbraio 2012, e n. 9-5557 del 25 marzo 2013, con cui è stata assegnata alla Direzione, Istruzione Formazione Professionale e Lavoro l'adozione dei provvedimenti di autorizzazione al pagamento da parte dell'INPS o di reiezione dei trattamenti di CIG e mobilità in deroga riferiti a domande relative, rispettivamente, alla gestione 2009-2010, 2011, 2012 e 2013.

Vista la Legge 28 giugno 2012, n. 92, di riforma del mercato del lavoro, che all'articolo 2, commi 64, 65 e 66 prevede la possibilità di disporre per gli anni 2013-2016, sulla base di specifici accordi, la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga al fine di garantire la graduale transizione verso la riforma degli ammortizzatori sociali delineata agli articoli 2 e 3.

Visto il Decreto Legge n. 21 maggio 2013 n. 54, convertito con modificazioni nella Legge 18 luglio 2013, n. 85, che dispone all'articolo 4, comma 2 che con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con Il Ministro dell'Economia e delle Finanze da adottarsi entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento, vengano determinati nuovi criteri di concessione degli ammortizzatori in deroga.

Visto l'Accordo Quadro sottoscritto fra Regione Piemonte, Direzione Regionale INPS e parti sociali piemontesi in data 21 dicembre 2012 relativo all'annualità 2013 e la Circolare congiunta Regione-

INPS del 1° febbraio 2013, che specifica nel dettaglio le modalità e i termini di gestione degli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2013, sulla base delle linee generali contenute nell'Accordo Quadro, stabilendo che le domande di mobilità in deroga vanno presentate all'Agenzia INPS territorialmente competente, che istruisce la pratica e trasmette l'esito dell'istruttoria alla Regione per la sua approvazione o reiezione, e che la relativa indennità può essere concessa a soggetti del tutto privi, all'atto del licenziamento, di sostegno al reddito (lettera B), o a lavoratori che hanno avuto accesso ad una forma di sostegno al reddito (mobilità ordinaria, ASpI, Mini ASpI, e simili), al termine di detta fruizione, qualora non abbiano ancora interamente maturato i requisiti pensionistici e manchi meno di un anno al loro completamento (lettera A), o provengano da aziende in cessazione di attività o sottoposte a procedure concorsuali (lettera C), stabilendo distinti limiti di durata in base alla casistica di appartenenza.

Vista l'intesa raggiunta fra i firmatari dell'Accordo Quadro in data 11 febbraio 2014 che modifica le percentuali di riparto dei fondi disponibili tra CIG e mobilità in deroga, tenuto conto delle risultanze del monitoraggio in corso e del sensibile calo delle richieste di mobilità in deroga in seguito all'entrata a regime dell'ASpI, in base al quale viene riservato alla CIG il 93% delle risorse disponibili, invece del 90% precedentemente previsto, e alla mobilità in deroga il restante 7%, a partire dall'annualità 2013, ferma restando la possibilità che le parti modifichino tale ripartizione in relazione al monitoraggio delle risorse impegnate per i due interventi.

Visto l'accordo di proroga fino al 31 marzo 2014 delle modalità generali di gestione previste nell'Accordo Quadro 2013 sopra citato, sottoscritto il 17 dicembre 2013, nelle more dell'approvazione del Decreto Interministeriale previsto dal Decreto Legge n. 54/2013, e approvato per presa d'atto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 27-7331 del 31 marzo 2014, con cui, accertata la copertura finanziaria dell'intervento, si autorizza la Direzione Regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro a gestire gli ammortizzatori sociali in deroga per il primo trimestre 2014.

Considerate le proroghe alle modalità gestionali 2013 disposte, sempre nelle more dell'approvazione del Decreto Interministeriale di cui sopra, in un primo momento fino al 30 giugno 2014, con l'intesa del 27 marzo 2014, e successivamente fino al 31 agosto con l'intesa del 30 giugno 2014.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 34-153 del 21 luglio 2014, con cui si autorizza la Direzione Regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro a gestire le domande di mobilità in deroga con decorrenza dal 1° aprile al 31 agosto 2014, a seguito delle due proroghe sopra citate, prendendo atto delle intese sottoscritte il 27 marzo e il 30 giugno 2014.

Visto il Decreto Interministeriale n. 83473 del 1° agosto 2014, pubblicato sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 4 agosto 2014, che dà attuazione alla disposizione contenuta nel Decreto Legge n. 54/2014 sopra citato, stabilendo nuovi criteri gestionali per gli ammortizzatori sociali in deroga, applicabili, nel caso della mobilità in deroga, a partire dalla data di pubblicazione del provvedimento, e in cui si forniscono delle indicazioni generali sulle modalità di presentazione e di gestione delle domande, poi ribadite dalla Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 19 dell'11 settembre 2014, stabilendo all'articolo 6, comma 3 la possibilità per le Regioni di derogare ai nuovi criteri previsti entro il limite del 5% delle risorse attribuite, fino e non oltre il 31 dicembre 2014, ma solo per quanto riguarda i trattamenti di integrazione salariale.

Visto l'Accordo Quadro regionale sottoscritto fra Regione Piemonte, Direzione Regionale INPS e parti sociali piemontesi in data 12 settembre 2014, con cui si recepiscono i nuovi criteri gestionali

per gli ammortizzatori sociali in deroga previsti dal Decreto Interministeriale n. 83473/2014 e si definisce l'applicazione delle deroghe sui trattamenti di CIG in deroga consentite dall'articolo 6, comma 3 prima citato, precisando unicamente, nel caso della mobilità in deroga, che “... *si ritiene di mantenere per l'anno 2014 le casistiche e le modalità gestionali previste dalla Circolare congiunta del 1° febbraio 2013, applicando i limiti massimi di durata del trattamento stabiliti dal Decreto Interministeriale*”, non essendo ben definita al momento l'applicazione dei nuovi criteri.

Vista l'Errata Corrige al testo del Decreto Interministeriale n. 83473/2014 diffusa in data 30 ottobre 2014, con cui si è inserita la possibilità di applicare le deroghe previste dall'articolo 6, comma 3 del provvedimento anche alla mobilità in deroga, non solo alla CIG in deroga.

Vista la Nota del Ministero del Lavoro n. 5425 del 24 novembre 2014, recante “*Definizione di aspetti applicativi del Decreto Interministeriale n. 83473 del 1° agosto 2014 ...*”, mirante a puntualizzare gli elementi interpretativi oggetto di dibattito con il Coordinamento delle Regioni, in cui si precisa che “... *non è possibile concedere il trattamento di mobilità in deroga a seguito della conclusione della fruizione del trattamento di mobilità ordinaria, dell'indennità ASpI o Mini ASpI, delle indennità di disoccupazione agricola con requisiti ordinari e ridotti*”, rendendo di fatto non accoglibili le domande rientranti nelle casistiche di cui alle lettere A) e C) della Circolare congiunta Regione-INPS del 1° febbraio 2013 sopra richiamate, che sono però le uniche a trovare applicazione, perché la fattispecie di cui alla lettera B) non è più attiva dopo l'entrata a regime dell'ASpI e della Mini ASpI, che hanno dato copertura a tutti i soggetti prima privi di sostegno al reddito all'atto del licenziamento, cioè apprendisti e soci di cooperativa.

Visto il Decreto Interministeriale n. 86486 del 4 dicembre 2014, con cui il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha stanziato 503 milioni di Euro per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga, di cui Euro 37.477.687 assegnati alla Regione Piemonte, il 5% dei quali a valere per la riserva destinata a coprire finanziariamente l'applicazione di eventuali deroghe alla normativa nazionale per l'anno 2014.

Considerato che tale stanziamento, unitamente ai residui dei fondi resi disponibili in precedenza, con i Decreti Interministeriali n. 78641 del 22 gennaio 2014 e n. 83527 del 6 agosto 2014, nonché a quelli eventualmente derivanti dalla gestione 2013, risulta sufficiente non solo a coprire il fabbisogno 2014, ma anche ad avviare le autorizzazioni nell'annualità 2015, per la quale si attende comunque l'assegnazione di ulteriori risorse nazionali.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 19-890 del 12 gennaio 2015, con cui si è preso atto dell'Accordo Quadro del 12 settembre 2014 e si è autorizzata la Direzione Coesione Sociale a gestire le domande di CIG in deroga rientranti nei nuovi criteri gestionali secondo le linee di indirizzo delineate in tale documento.

Visto l'Addendum all'Accordo Quadro del 12 settembre 2014 sottoscritto dalle parti interessate il 13 febbraio 2015 e che si allega al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante, per la presa d'atto da parte della Giunta Regionale, in cui si sono definite le linee gestionali della mobilità in deroga nel periodo compreso tra il 4 agosto 2014 e il 31 dicembre 2015, tenuto conto delle precisazioni contenute nella Nota Ministeriale n. 5425/2014 sopra citata e delle risorse finanziarie che si stima di poter disporre, stabilendo in particolare:

- di recuperare le domande di mobilità in deroga con decorrenza tra il 4 e il 31 agosto, ricadenti in origine nell'ambito dell'accordo di proroga sottoscritto il 30 giugno 2014, applicando una eccezione ai criteri introdotti dal D.I. n. 83473/2014, come previsto dall'articolo 6, comma 3 di detto Decreto, rivisto dall'Errata Corrige ministeriale sopra citato;

- di confermare, per quanto sopra specificato, la non accoglibilità di nuove domande di mobilità in deroga con decorrenza dal 1° settembre 2014;
- di disporre nell'annualità 2015 unicamente l'approvazione di proroghe o comunque di nuove concessioni di mobilità in deroga, della durata massima di sei mesi, per chi ha già beneficiato di tale indennità nel 2014, su presentazione di una nuova domanda entro 60 giorni dalla data di fine della precedente fruizione;

vista la L.R. n.23/2008;

vista la L.R. n.7/2001;

tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, unanime,

*delibera*

- di approvare per presa d'atto l'Addendum all'Accordo Quadro regionale del 12 settembre 2014 sottoscritto il 13 febbraio 2015, che costituisce parte integrante della presente Deliberazione, in cui si delineano le modalità di gestione della mobilità in deroga tra il 4 agosto 2014 e il 31 dicembre 2015, recependo i criteri stabiliti dal Decreto Interministeriale n. 83473 del 1° agosto 2014, pubblicato il 4 agosto 2014 sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e dalle successive disposizioni ministeriali di dettaglio, come in premessa specificato;
- di demandare alla Direzione Regionale Coesione Sociale la gestione delle domande di mobilità in deroga con inizio dell'indennità a partire dal 4 agosto 2014 fino alla fine dell'annualità 2015 secondo le linee operative riportate nell'Addendum sopra citato, con provvedimenti di autorizzazione del pagamento da parte dell'INPS, di reiezione o di revoca, a seconda dei casi, facendo ricorso alle risorse stanziare con il Decreto Interministeriale n. 86486 del 4 dicembre 2014, unitamente ai residui dei fondi resi disponibili in precedenza, fatti salvi eventuali ulteriori stanziamenti statali, secondo la ripartizione fra CIG e mobilità in deroga stabilita dai firmatari dell'Accordo Quadro regionale;
- di prendere atto che spetta all'INPS, che gestisce i fondi relativi al sostegno al reddito messi a disposizione dal Ministero del Lavoro, secondo quanto stabilito dalla Convenzione fra Regione Piemonte e Direzione Regionale INPS del 10 luglio 2009, il monitoraggio della spesa e la verifica della disponibilità di risorse a copertura degli interventi in corso.

Il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico del Bilancio regionale.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art.61 dello Statuto e dell'art.5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art.26, comma 1 del Decreto Legislativo n.33/2013, nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione Trasparente.

(omissis)

Allegato

## ADDENDUM ALL'ACCORDO QUADRO REGIONALE DEL 12 SETTEMBRE 2014 GESTIONE DELLA MOBILITA' IN DEROGA

Per quanto riguarda la mobilità in deroga, si prende atto delle disposizioni ministeriali contenute nella Nota della Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e degli Incentivi all'Occupazione n. 5425 del 24/11/2014, relativa alla definizione di alcuni aspetti applicativi della nuova normativa sugli ammortizzatori sociali in deroga, in cui si specifica, nella sezione "Lavoratori destinatari degli ammortizzatori in deroga" che "... non è possibile concedere il trattamento di mobilità in deroga a seguito della conclusione della fruizione del trattamento di mobilità ordinaria, dell'indennità ASpl o Mini ASpl, delle indennità di disoccupazione agricola con requisiti ordinari e ridotti".

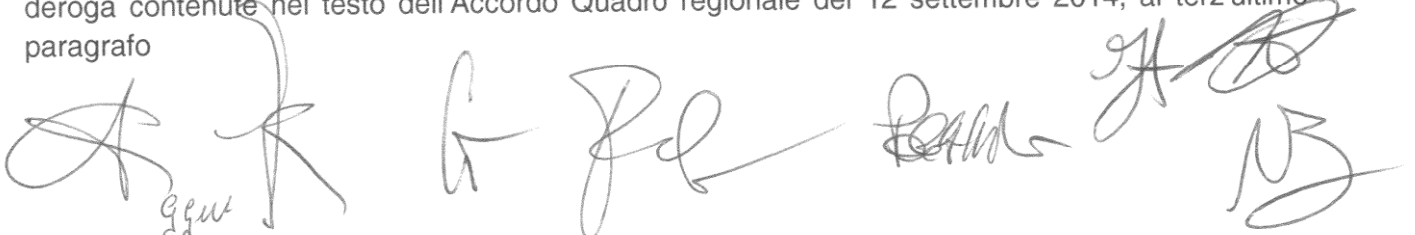
Tale specifica rende di fatto inapplicabili le fattispecie prima riconosciute dalla normativa regionale riferite alle lettere "a)" e "c)" della Circolare congiunta Regione-Inps del 1° febbraio 2013, relative rispettivamente ai soggetti che non hanno interamente maturato i requisiti pensionistici e ai soggetti provenienti da aziende in cessazione di attività o in procedure concorsuali, le cui domande vengono presentate al termine della fruizione di un precedente ammortizzatore sociale.

Risulta peraltro ormai inapplicata la casistica di cui alla lettera "b)" della citata Circolare, relativa a soggetti privi di ammortizzatori sociali ordinari all'atto del licenziamento, perché con l'entrata a regime dell'ASpl e della Mini ASpl non sussistono più situazioni di questo tipo, né risulta più riconoscibile l'integrazione fino alla concorrenza del semestre per apprendisti o soci di cooperativa titolari di Mini ASpl introdotta con l'Accordo Quadro 2013, trattandosi di indennità successiva alla fruizione di un ammortizzatore ordinario.

Si prende quindi atto dell'impossibilità di autorizzare nuove concessioni di mobilità in deroga con decorrenza dal 4 agosto, data di entrata in vigore del Decreto Interministeriale n. 83473. Si ritiene però di applicare per le domande decorrenti tra il 4 e il 31 agosto 2014, periodo originariamente coperto dalla proroga fino al 31 agosto dell'Accordo Quadro 2013 sottoscritta il 30 giugno 2014, la deroga ai criteri gestionali imposti dal Ministero del Lavoro prevista dall'articolo 6, comma 3, del Decreto Interministeriale n. 83473 del 1° agosto 2014, a seguito dell'Errata Corrige comunicata il 30 ottobre 2014, che consente di applicare tali eccezioni anche alla mobilità in deroga, avendo verificato la sussistenza di sufficienti risorse per liquidare tali istanze. Le nuove domande di mobilità in deroga con decorrenza a partire dal 1° settembre 2014 fino a tutta l'annualità 2015 non sono pertanto accoglibili.

Per l'anno 2015, tenuto conto delle disposizioni del Decreto citato, e dei chiarimenti applicativi contenuti nella Nota Ministeriale del 24 novembre 2014, che consentono unicamente concessioni a favore di soggetti che hanno già precedentemente fruito di trattamenti di mobilità in deroga, si dispone che i titolari di precedenti concessioni di mobilità in deroga possano far richiesta di un nuovo periodo di sostegno al reddito, fruibile per una durata massima di 6 mesi, fermo restando che la domanda, come previsto dall'articolo 3, comma 3 del D.I. 83473/2014, va presentata, a pena di decadenza, entro 60 giorni dalla scadenza della precedente prestazione fruita, ovvero, se posteriore, dalla data del provvedimento di concessione della prestazione.

Il contenuto del presente Addendum annulla e sostituisce le indicazioni sommarie sulla mobilità in deroga contenute nel testo dell'Accordo Quadro regionale del 12 settembre 2014, al terz'ultimo paragrafo



Torino, 13 febbraio 2015

- CONFINDUSTRIA Piemonte ..... [redacted] .....
- CONFAPI/FEDERAPI Piemonte ..... [redacted] .....
- CONFIMI IMPRESA [redacted] .....
- CONFAGRICOLTURA Piemonte [redacted] .....
- CONFCOMMERCIO Piemonte .. [redacted] .....
- CONFARTIGIANATO Piemonte . [redacted] .....
- CNA Piemonte ..... [redacted] .....
- CASArtigiani Piemonte . [redacted] .....
- LEGACOOP Piemonte .... [redacted] .....
- CONFCOOPERATIVE Piemonte . [redacted] .....
- CONFESERCENTI Piemonte ..... [redacted] .....
- ABI - Associazione Bancaria Italiana ..... [redacted] .....
- Coldiretti Piemonte ..... [redacted] .....
- CGIL Piemonte ..... [redacted] .....
- CISL Piemonte ..... [redacted] .....
- UIL Piemonte ..... [redacted] .....
- Consiglieria di Parità ..... [redacted] .....
- Direzione Regionale INPS Piemonte [redacted] .....
- Agenzia Piemonte Lavoro ... [redacted] .....
- ITALIA LAVORO ... [redacted] .....
- REGIONE PIEMONTE [redacted] .....